



BURNY

effetti a pedale

Greenhouse NoBrainer e Double Edged

SEMPLICEMENTE CATTIVO

Letteralmente NoBrainer significa “decisione semplicissima”; nel poker si utilizza il termine “no brainer” proprio per indicare una decisione molto facile da prendere. Costruzione curata, l'accoppiata dei colori, rosso e nero fanno ben intuire le cattive intenzioni del primo stompbox Greenhouse in prova su questo numero di Axe...

Quattro i controlli: volume, gain, tono e regolazione dei medi. Attaccato all'ampli tenuto clean a volume di sicurezza, il pedale anche a gain ridotto dà una prima zampata! Ottima la distorsione che offre un buon grado di compressione, ma tuttavia non impasta né tende al fuzz a livelli elevati di gain. Il controllo dei medi è una mano santa per dar voce alle nostre plettrate ed è utile anche nel cambio pickup humbucker -> single coil, e viceversa. Ma la versatilità è l'aggettivo più adatto per il NoBrainer, la cattiveria è implicita. Il controllo di tono scava sapientemente le frequenze centrali rendendo il suono da roccettaro a metallaro. Che voce! Ricorda un po' il Rat del secondo tipo e ci riporta alle so-



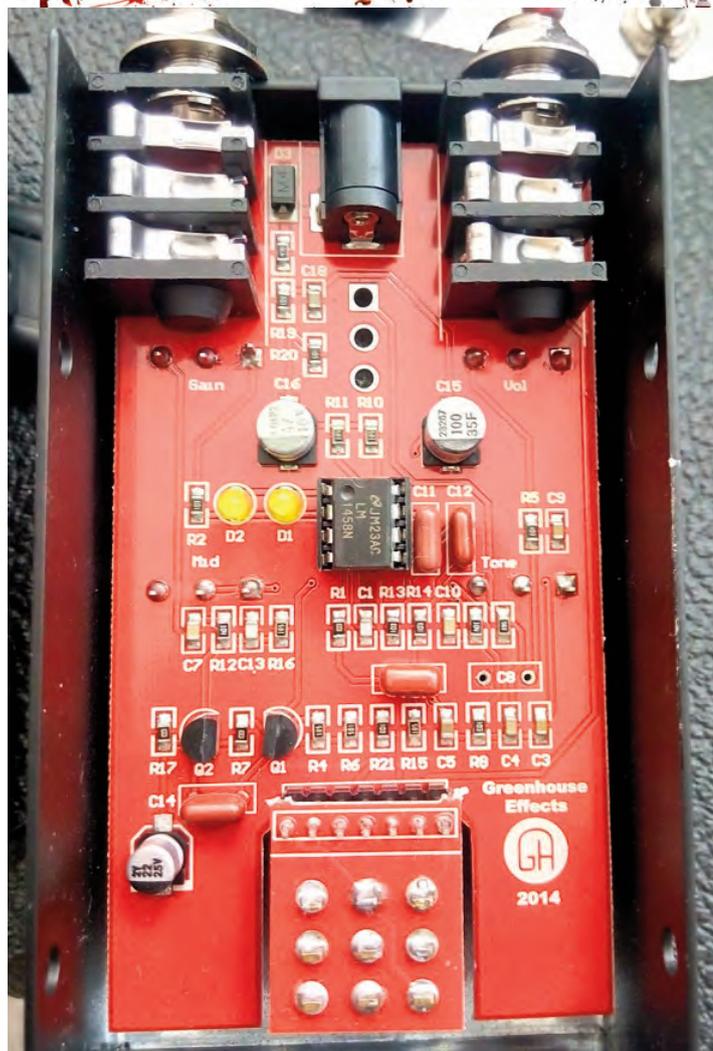
Prezzi di listino IVA inclusa:
NoBrainer € 206,84
Double Edged € 229,85

**Prezzo indicativo
 d'acquisto rilevato da Axe:
 non rilevato**

**Info <http://www.gheffects.com/#section0>
 Distribuzione <http://www.frenexport.it>**



norità hard rock e metal di stampo decisamente Anni '80 e primi '90. Il tipo di distorsione e la definizione in basso fanno del NoBrainer un ottimo pedale per i fan del palm-muting; ma anche chi non abbia una predilezione per il rock duro può beneficiare di questo effetto Greenhouse: tono a zero e vai con il controllo dei medi, che in tal caso passa da attivo a passivo. Se regolato a mestiere e con il giusto tocco, il NoBrainer può essere utilizzato anche per qualche fraseggio blues; sarebbe "sotto-utilizzato", ma ne conferma la duttilità.



DENTRO, POCHI SEGRETI

Non vogliamo “scheletri nell’armadio”, per cui brugola e chiave inglese alla mano, abbiamo aperto il pedale per vederne le fattezze interne. Intanto è rigorosamente true bypass. Niente batteria, anche perché, per come è chiuso il box, servirebbe un meccanico per aprirlo. Il circuito rivela un utilizzo misto di componenti SMD e tradizionali (pochi). La distorsione è affidata a due LED da 3 mm. gialli in luogo dei rossi universalmente utilizzati: come dico sempre, bisogna provare per poter scegliere... Ci sorprende che la parte di amplificazione sia montata su zoccolo; nessun miracolo, un doppio operativo “general purpose”, che, volendo, potrebbe subire una sostituzione per puro spirito di sperimentazione, visto che il NoBRAINER suona bene già così. Un paio cosette migliorabili che ci permettiamo di suggerire alla Greenhouse sono:

NOBRAINER

Materiali	
Realizzazione	
Suono	
Versatilità	
Rapporto q/p	
Impiego: soprattutto generi rock e metal Anni '80	

Prova effettuata con chitarre Gibson LP Supreme, Greco EG600, Fernandes LE; ampli Fender Blues Junior, Laney LC30 II, Marshall JMP Master Model MK2.

DOUBLE EDGED

Materiali	
Realizzazione	
Suono	
Versatilità	
Rapporto q/p	
Impiego: metal e progressive metal, neo-classico	

Prova effettuata con chitarre Gibson LP Supreme, Greco EG600, Fernandes LE; ampli Fender Blues Junior, Laney LC30 II, Marshall JMP Master Model MK2.

eccellente
sufficiente
deludente

serigrafie per le prese jack in e out (anche se ormai universalmente note) e per l'alimentazione (negativo centrale e positivo esterno); tra l'altro, preferiremmo una presa d'alimentazione a filo chassis rispetto a quella attualmente utilizzata.

E ora passiamo al...

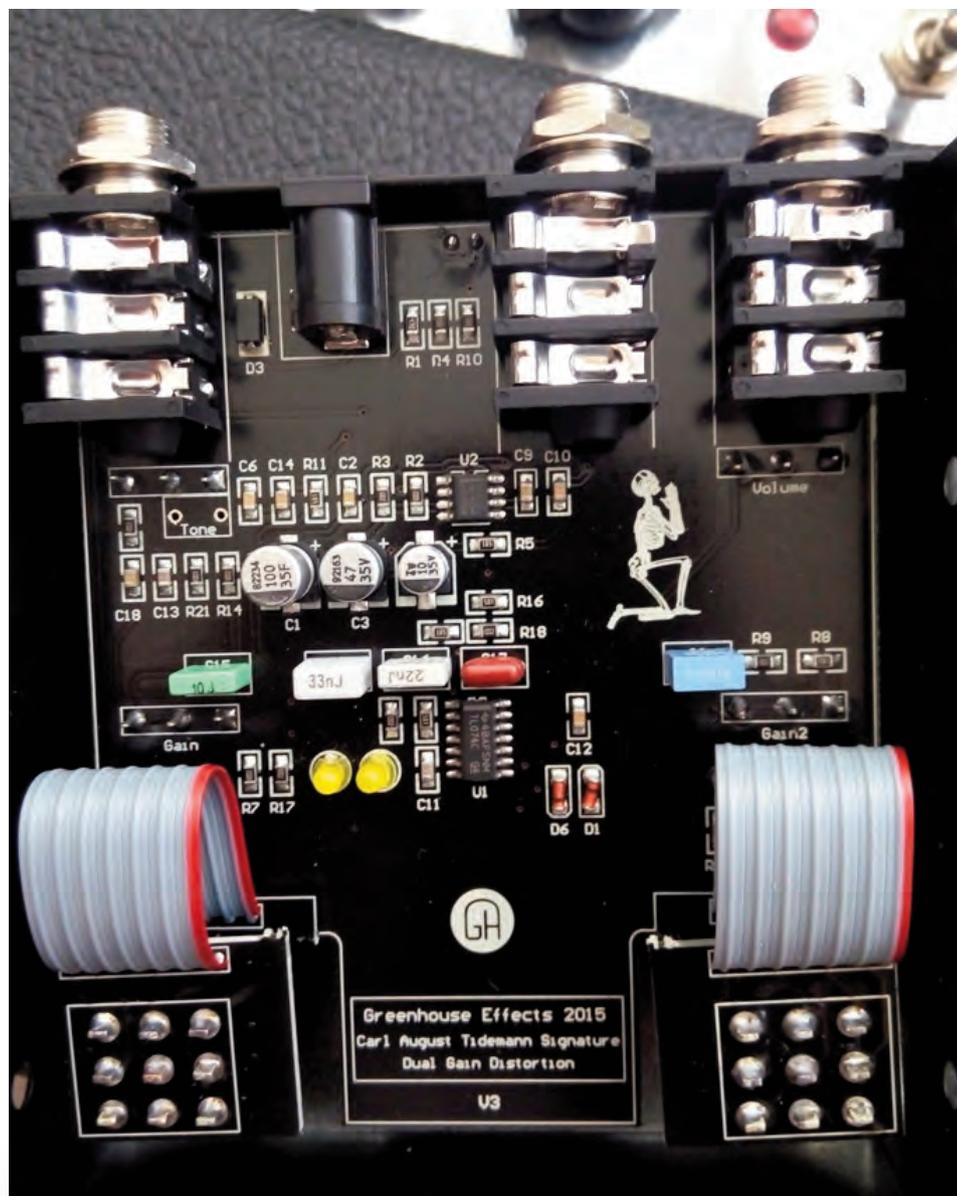
DOUBLE EDGED!

La progettazione con il supporto del chitarrista neo-classico norvegese Carl August Tidemann (nella foto) già comincia a profilare il suono del Double Edged. Se vogliamo la vera essenza del prodotto, dobbiamo far riferimento al prog e al metal pesante; non basta infilarsi una maglietta nera col teschio, bisogna avere l'ascia giusta, magari una 7 corde, possibilmente con pickup attivi e un minimo di repertorio adatto.

Solido e compatto il doppio pedale si presenta con un controllo di volume, uno di tono e due di gain. Dei due footswitch uno consente di inserire l'effetto, l'altro di selezionare uno dei due distorsori. Tre LED ci dicono se il pedale è acceso oppure in bypass (true) e quale dei due canali è stato selezionato. Per la grafica e per come sono posizionati i LED potrebbe darsi che in futuro la Greenhouse proponga un pe-



dale più complesso, ma forse è solo una mia elucubrazione. Per coerenza, anche il Double Edged può essere alimentato solo esternamente.



OPS, SI È APERTO...

È l'ora della prova sul campo, già sento le campane e i corvi... Anche su questo pedale mancano le serigrafie sulle prese di ingresso e uscita: stavolta sono tre, come le collego?

Le istruzioni indicano il primo jack come ingresso e gli altri due come uscite, di cui

una non effettata. Da una ricerca sulla rete noto che la mancanza di serigrafie non infastidisce solo i tester di Axe. Sono portato a credere che sia una scelta aziendale e non riguardi un controllo dei costi, perché l'interno è invece molto serigrafato: addirittura troviamo uno scheletro inginocchiato che prega.

La brillantezza del LED blu (on/bypass) stavolta è ben calibrata, non infastidisce il picchiatore di corde: ottimo. Per la prova abbiamo utilizzato ampli feroci, roba che intimorisce a ogni plettrata, sia perché non ci siamo risparmiati sulla quantità di volume sia per la distorsione prodotta dagli ampli stessi. Ovviamente abbiamo utilizzato asce adeguate. I due canali sono costruiti per fornire una distorsione diversa, una più carica e compressa l'altra meno aggressiva. Da evidenziare che i due canali lavorano alternativamente e individualmente, non è possibile metterli in serie, come da richiesta di Tidemann, il quale avrà probabilmente voluto un canale per le ritmiche e l'altro per i soli. Che la distorsione sia diversa, oltre a sentirla, la "vediamo" nella foto a cuore aperto, dove si notano due diodi LED gialli e due diodi al silicio (D6 e D1), entrambi configurati in antiparallelo. I LED danno una distorsione più simile alle valvole, più compressa e presente con segnali bassi rispetto ai diodi al silicio, che hanno una soglia di intervento più alta e una distorsione più definita e meno compressa.

ATTACCO MOSTRUOSO

Accenno l'intro di *Alone* degli Arcturus (una delle band in cui milita l'endorser). Il suono è buono per il metal, sempre lavorando sul canale più potente del Double Edged. La pasta della distorsione è quanto di più "sgranato" negli accordi e definito nelle note singole si possa ascoltare, talmente definito che si avverte benissimo l'attacco del plettro o delle dita sulle corde, con un vo-

lume praticamente pari a quello della nota a seguire e il conseguente effetto percussivo "a mitraglia". Il livello di distorsione è considerevole, simile a quello di un canale hi-gain Marshall, ma più diretto ancora. Buono il sustain, mentre si deve fare attenzione a una certa facilità all'innescio indesiderato, visti i livelli in gioco.

Grazie al canale meno distorto (Gain 1), il Double Edged è utilizzabile non solo per il metal e permette di affrontare altre situazioni in crunch, anche se con un carattere meno deciso, più "qualunquista" rispetto al Gain 2.

Le possibilità di regolazione non fanno gridare al miracolo, ma sono efficaci. In mano a un utilizzatore generico il Double Edged suona bene, ma risulta poco riconoscibile e non dà il massimo, restando circoscritto ai fan del metal, del prog-metal e del neo-classico.

Comoda la seconda presa out con segnale dry, utilizzabile per il re-amping, l'invio a un secondo sistema di amplificazione o a un accordatore.

POST SCRIPTUM

Ci siamo limitati a osservare il pedale aperto mantenendoci alla "giusta distanza". Per i più smaliziati, tester alla mano, nulla vieta di sostituire i diodi D6 e D1, magari intervenire su C1 ed eventualmente modificare il guadagno del primo canale a uso e gusto personale. Il Double Edged è egregiamente calibrato, non necessita di qualsivoglia "hack", se però non se ne può proprio fare a meno...



effetto a pedale



FABRIZIO
DADÒ

Greenhouse Sludge Hammer

Dell'israeliana Greenhouse, su Axe, abbiamo fin qui provato il phaser Sonic Orb, il delay Retro Sky, il chorus/vibrato Stonefish (**Axe 210**), poi i "drive robusti" Roadkiller e Goldrive, e il booster Middleman (**Axe 211**). Nelle pagine precedenti potete deliziarvi con i due distorsori No Brainer e Double Edged, mentre qui chiudiamo la ponderosa rassegna mono-marca con lo Sludge Hammer, alla lettera "martello fangoso".

UN "NORMALE" DISTORSORE

Come gli altri effetti della Casa israeliana, anche questo è solidamente realizzato, offre true by-pass, adotta una grafica fumettistica ed è alimentabile tramite alimentatore esterno da 9 Volt (non fornito); non è previsto l'uso di una pila. Le indicazioni sono tutte minuscole, poco visibili a distanza d'uso.

I controlli constano di 4 manopole: volume (Vol), tono (Tone), controllo delle frequenze medio-basse (Body), entità della distorsione (Grin). Uno switch permette di selezionare i 2 modi di funzionamento Vintage o Modern.

Il circuito appare simile a quello del No Brainer (vedi [pag. 12](#)), basato su un op amp duale LM 1458N, ma senza ricorso ai LED. Insomma, un normale distorsore, la cui personalità sonora deriva molto dal disegno della rete toni.

Prezzo di listino IVA inclusa:
€ 206,84

**Prezzo indicativo
d'acquisto rilevato da Axe:**
non rilevato

**Info <http://www.gheffects.com/#section2>
Distribuzione <http://www.frenexport.it>**

METALLI ESTREMI

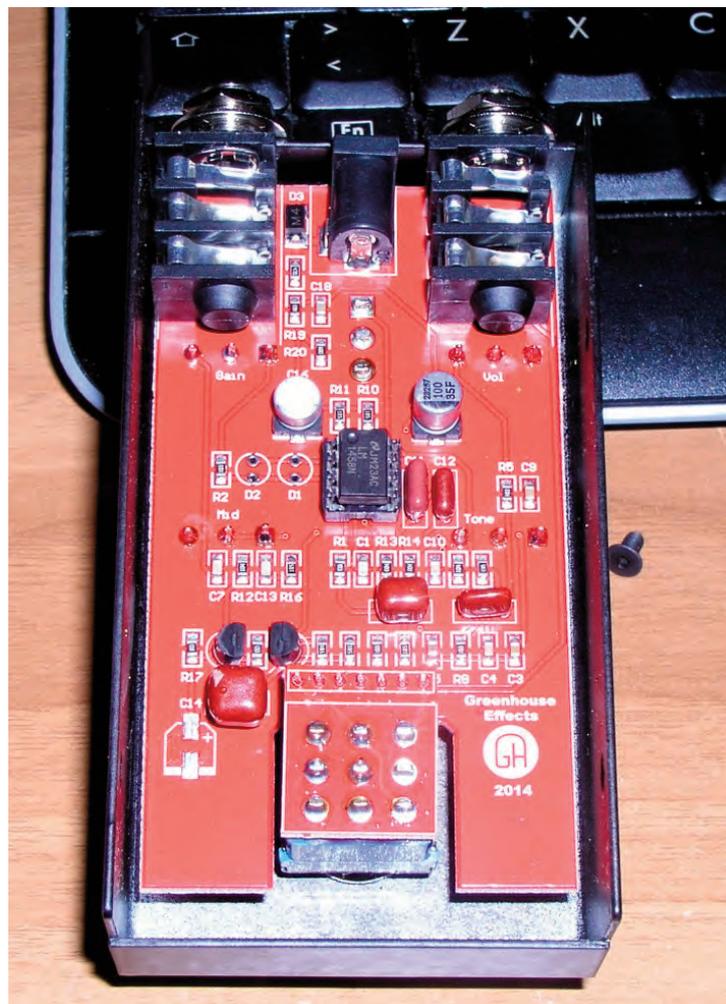
Infatti, chi si aspettasse da questo Sludge Hammer un fuzz simile a quelli tradizionali (Arbiter, Electro-Harmonix, Roger Mayer) sarà invece sorpreso dalla sonorità rude e anche brutale, ma sostanzialmente da distorsore moderno e molto “ragionato”. Lo scopo della Greenhouse è infatti quello di soddisfare gli appassionati di sonorità metal, intendendone specificamente i sottogeneri Stoner, Doom e Sludge. Quindi dimentichiamo i colori valvolari e utilizziamo lo Sludge Hamer per quello che sa dare: una distorsione granitica, pesante e diretta, ma anche molto plasmabile grazie alla completezza dei controlli, adatta a dare pesantezza e un carattere unico ai nostri riff più estremi e detuned. Il controllo Tone porta gli acuti fino alla rasoziata, mentre Body dà tutta la “pancia” che serve. La quantità di distorsione disponibile va da un livello



AXE TEST

heavy crunch fino a sonorità estreme, in cui effettivamente si affaccia un po' di carattere fuzz, melmoso in modo Vintage, abbacinante in modo Modern, se ci consentite i termini... Assolto con devozione il compito di metal mate prefisso dal progettista, lo Sludge Fuzz ci lascia scoprire un suo carattere più morbido e tradizionale, soprattutto nel modo Vintage, da cui riusciamo a trarre distorsioni aggressive ma abbastanza canterine e controllabili da hard rock, buone sia per il classico power riffing sia per gli assoli melodici, sia per chitarre con pickup humbucking che con single coil. Buona la risposta dinamica al tocco, così come la definizione. Unico neo, probabilmente a causa di un

eccellente
sufficiente
deludente



GREENHOUSE SLUDGE HAMMER	
Materiali	
Realizzazione	
Suono	
Versatilità	
Rapporto q/p	
Impiego: hard rock, metal e sottogeneri estremi	
Prova effettuata con ampli Z Amp Carmen Ghia, Marshall JMP Master Model Mk2 Lead; chitarre Fernandes LE, Greco EG600.	

**Elementi SMD e non;
a sinistra dell'integrato notare
le posizioni libere per
i due LED del NoBrainer**

livello molto elevato di guadagno, una certa facilità all'innesco indesiderato, cosa che consiglia attenzione alla regolazione di Vol e Grin, oltre che alla propria posizione rispetto all'ampli.

FUZZ NON FUZZ

Per questo come per gli altri effetti Greenhouse abbiamo notato un'incongruenza tra i prezzi di listino comunicati dall'importatore Frenexport e i prezzi reali d'acquisto che oscillano, a seconda dei negozi, tra cifre ragionevoli che li rendono ben appetibili e altre addirittura superiori a quelle di

listino (abbiamo trovato lo Sludge Fuzz fino a € 258!), segno probabile di una precedente importazione meno vantaggiosa; le nostre valutazioni sono ovviamente riferite ai prezzi del primo tipo. Se non si sta cercando un vintage fuzz basato su transistor o diodi, lo Sludge Fuzz è un pedale distorsore abbastanza estremo e un po' fuzzy, ma anche dotato di una certa classe e di una buona versatilità grazie agli efficaci controlli e ai due modi di funzionamento. Ottimo per il metal, da provare negli altri casi.

SCHERTLER®



www.schertler.com